

NOTE PER LA VISIONE, breve scheda didattica.

Destinatari

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

Tematiche

paura e coraggio • rapporto con la natura • scoperta e trasformazione • cura dell'altro • collaborazione • rapporto tra generazioni • immaginazione e realtà

Linguaggio

teatro di narrazione • illustrazione • musica • immagine retroilluminata

UN BOSCO DA ATTRAVERSARE

La Strega del Bosco porta bambine e bambini dentro uno dei luoghi simbolici più antichi del racconto: il bosco. Uno spazio reale, fatto di alberi, animali, tracce e piccoli pericoli, ma anche un territorio dell'immaginazione nel quale ciò che conosciamo può improvvisamente trasformarsi.

Peter entra nel bosco accompagnato dal nonno, che gli insegna a osservare prima ancora che a esplorare: riconoscere le impronte, accorgersi dei fiori, ascoltare ciò che accade intorno a sé. Soprattutto, gli insegna che nel bosco l'essere umano non è padrone, ma ospite.

È proprio quando Peter rimane solo che il paesaggio cambia. Una puntura, un sonno improvviso, sensi che sembrano diventare più acuti: il confine tra ciò che accade davvero e ciò che Peter immagina comincia a sfumare. Il bosco conosciuto diventa così il luogo dell'avventura e della trasformazione.

La paura attraversa tutta la storia, ma non viene presentata come qualcosa da eliminare. Peter ha paura e, proprio mentre la attraversa, scopre possibilità che prima non conosceva. Il coraggio non coincide quindi con l'essere invulnerabili: nasce dalla capacità di agire mentre si ha paura, soprattutto quando qualcun altro è in difficoltà.

Quando Peter decide di difendere il piccolo scoiattolo dalla Strega, l'azione compiuta per un altro diventa anche ciò che permetterà a lui di non rimanere solo: saranno gli scoiattoli, più avanti, a tornare per aiutarlo.

Lo spettacolo non cerca quindi di consegnare ai bambini una morale già formulata, ma apre alcune domande: Che cosa significa avere coraggio? Quando una paura ci protegge e quando invece ci impedisce di andare avanti? Possiamo conoscere davvero un luogo senza imparare ad ascoltarlo? Perché aiutiamo qualcuno? E cosa cambia quando qualcuno decide di aiutare noi?

I LINGUAGGI DELLA SCENA

La narrazione è affidata alla presenza dell'attore e alla sua capacità di evocare luoghi, personaggi e trasformazioni attraverso la parola.

Ad accompagnarlo, musica e illustrazioni costruiscono un secondo livello del racconto. Le immagini di Simone Delladio prendono vita all'interno di una grande struttura

scenografica retroilluminata di circa 2 x 2 metri, creando un paesaggio visivo che accompagna la storia senza sostituirsi all'immaginazione dello spettatore.

Parola, immagine e suono procedono insieme, ma lasciano al bambino lo spazio necessario per completare ciò che vede e ascolta. Il teatro di narrazione diventa così anche un esercizio dello sguardo e dell'immaginazione: una stessa storia viene ascoltata collettivamente, ma costruita in modo diverso nella mente di ogni spettatore.

DOPO LO SPETTACOLO: DOMANDE DA PORTARE IN CLASSE

Più che verificare "che cosa hanno capito" i bambini, può essere interessante partire da ciò che ricordano, immaginano e hanno provato.

Qual è la prima immagine dello spettacolo che ti viene in mente?

In quale momento hai avuto paura?

E quando hai capito che Peter avrebbe potuto farcela?

Secondo te Peter è coraggioso anche quando ha paura?

Perché decide di aiutare lo scoiattolo?

Perché gli scoiattoli tornano ad aiutare Peter?

Se il bosco potesse parlare, cosa direbbe agli esseri umani?

Quale animale del bosco vorresti essere? E quale capacità avresti?

La Strega del Bosco esiste davvero?

Peter ha sognato tutto oppure qualcosa è accaduto veramente?

Quest'ultima domanda può diventare il punto di partenza più fertile. Il testo offre infatti una spiegazione reale — Peter è stato punto da un ragno e il nonno lo ha ritrovato addormentato — ma subito dopo rimette tutto in discussione: la nonna racconta di aver sconfitto anche lei una strega da bambina e, fuori dalla finestra, una piccola ragnatela continua a brillare al sole.

Su richiesta il testo integrale dello spettacolo può essere messo a disposizione per una rilettura in classe o materiale di consultazione per il corpo docente.

UNA POSSIBILE ATTIVITÀ, il mio bosco invisibile

Dopo la visione ogni bambino può disegnare il bosco che ha immaginato durante il racconto, senza cercare di riprodurre necessariamente quello visto nelle illustrazioni.

Nel bosco può inserire:

un luogo in cui si sente al sicuro;

qualcosa che gli fa paura;

un animale che potrebbe aiutarlo;

un potere che vorrebbe ricevere;

una creatura che nessun altro ha mai visto.

I diversi disegni possono poi essere accostati per creare un unico grande bosco della classe.